

Roma 9, XI, '87 -

17

C. Amico

Mi occorre di segnalarti un pezzo d'una antica  
poesia fiorentina in cui s'accenna al poppogolo  
come a gioiello portato da donne. Il sig. prof.  
Jacobs forse la conoscerà già; ad ogni  
modo il mio accenno ti provi la brama  
che io di soddisfare alla ricerca e di far  
con grazia a voi e ad esso. La poesia  
si legge stampata nell'opera: *Manuscripta*  
della Bibl. Naz. di Firenze descritti in tutto  
la direzione del prof. A. Bastoli, (vol. II  
pag. 283.) - ha ripubblicato separatamente  
e meglio e raffrontandola col la lezione  
d'un terzo codice il prof. D'Ancona,  
dedicandola per nome Pistelli-Papanti.  
La poesia comincia:

- Compagno, Dio Ti guardi - E tu, ben venga,  
degrime le feste fiorentine pel di' del Nat.



fiata, e l'accorcio vestire delle gentili donne

"Ne' delicati petti avien fermagli:  
quale ha una nave, quale una barchetta,  
qual à sua galeotta,  
armate come fosser proprie vere:  
quale à un castello co' leggiadri intagli,  
qual Torre, qual colonna, qual torzietta.  
alcuna altra diletta

Avete un orso sotto un padiglione?

Quale aveva u' lione,  
quale rampante, e qual era a sedere,  
E qual per tuo pinciere  
Avie u' liofante co' un castello,  
→ Quale avie un verde ucciello,  
qual falcone, qual gru e qual serena,  
qual delfino o balena,  
e quale u' liocorno per segnale,  
quale u' leopardo, e qual grifon con ala."

Poiché l'opera del Bartoli vi  
sarà costì più facile a rinvenir,  
io vi ò trascritto il passo per

l'edizione del D'Ancona assai  
rara, come tutti i gurgilli  
che si stampano per matrimo-  
ni e si gittano a chi non sa  
che farcene.

Datemi nuove di Voi, della famiglia,  
fin e degli studi vostri. Vi auguro  
quanto più meglio in amici cor-  
diate.

M. M. M. M. M.

H. Enrico Heidenheimer

Maynza

Frauentotstrasse 30.

